



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

11 DICEMBRE 2017

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugduleña



IN BREVE

● Al Cervello per Santa Lucia

Arancine per i piccoli pazienti

●●● Arancine e cuccia in corsia. Sarà un giorno di Santa Lucia speciale per i pazienti ricoverati nei reparti dell'hospice e di pediatria dell'ospedale Cervello. Gli allievi dell'istituto alberghiero «Paolo Borsellino» saranno presenti mercoledì nei due reparti per offrire ai ricoverati, dopo averle preparate e cucinate, le due «chicche» della tradizione palermitana. Un'iniziativa promossa dai responsabili dei due reparti, Giuseppe Peralta per l'hospice e Nicola Cassata per la pediatria, dalla dirigente scolastica dell'istituto Mariella Buffa e pienamente condivisa dal direttore sanitario di Villa Sofia-Cervello, Pietro Greco. Protagonisti saranno gli studenti delle classi 3A Sala, coordinati dal professor Vincenzo Siragusa ed affiancata dall'assistente tecnico Giovanni Brunelli, e 4A Cucina, coordinata dal professor Marcello Chiaramonte ed affiancata dall'assistente tecnico Paolo Campanella. Gli studenti di Cucina, prepareranno in mattinata cuccia ed arancine nei laboratori, di cui è dotato l'Istituto di Pallavicino; gli allievi di Sala si recheranno in corsia per servirli.



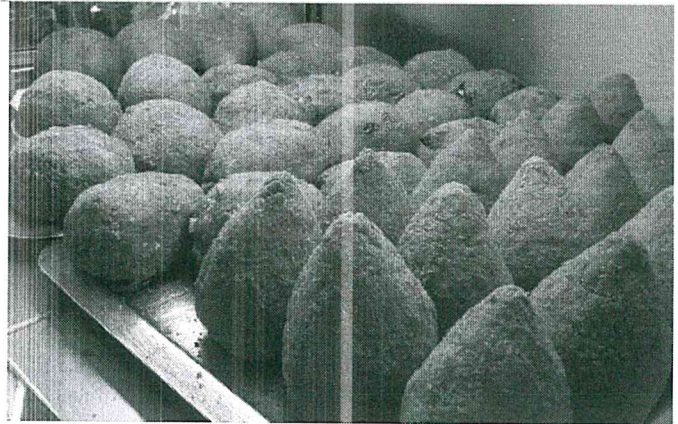
Palermo

Province: [PALERMO](#) [AGRIGENTO](#) [CALTANISSETTA](#) [CATANIA](#) [ENNA](#) [MESSINA](#) [RAGUSA](#) [SIRACUSA](#) [TRAPANI](#)

Cerca nel sito

ME

Palermo, arancine e cuccia in corsia: Santa Lucia si festeggia anche al Cervello



Gli allievi dell'alberghiero "Borsellino" serviranno ai pazienti le due chicche della tradizione palermitana



09 dicem

Arancine e cuccia in corsia. Sarà un giorno di Santa Lucia speciale per i pazienti ricoverati nei reparti dell'Hospice e di Pediatria dell'Ospedale Cervello. Gli allievi dell'Istituto Alberghiero "Paolo Borsellino" di Palermo saranno presenti mercoledì nei due reparti offrire ai ricoverati, dopo averle preparate e cucinate, le due "chicche" della tradizione palermitana. Un'iniziativa promossa dai resp dei due reparti, Giuseppe Peralta per l'Hospice e Nicola Cassata per la Pediatria, dalla Dirigente scolastica dell'Istituto Mariella Bu pienamente condivisa dal Direttore sanitario di Villa Sofia-Cervello, Pietro Greco.

Protagonisti saranno gli studenti delle classi 3A Sala, coordinata dal professor Vincenzo Siragusa ed affiancata dall'assistente Tec Giovanni Brunelli, e 4A Cucina, coordinata dal prof. Marcello Chiaramonte ed affiancata dall'assistente tecnico Paolo Campanella. studenti di Cucina prepareranno in mattinata cuccia ed arancine nei laboratori, di cui è dotato l'Istituto di Pallavicino; gli allievi di Sa recheranno in corsia per servirli. "Un modo tangibile - sottolinea la dirigente scolastica Mariella Buffa - per far sentire ai pazienti, e ai parenti, l'abbraccio e l'affetto del personale, dei docenti, degli studenti e della preside dell'Alberghiero, ma anche un tributo agli op dell'Hospice, a quelli di Pediatria, a tutti coloro che 'danno vita' alla vita degli ospedali". "Grazie a chi ci aiuta a rendere gli ospedali freddi e "lontani". Un gesto di attenzione che porta cibi tradizionali cucinati con l'entusiasmo dei giovani futuri professionisti. Una s vicina ed amica dei nostri cittadini", commenta il commissario della Azienda Ospedaliera, Maurizio Aricò.

Piace a te e ad altre 117 mila persone.



GUARDA ANCHE

PROMOSSO DA

Pane fatto in casa, le migliori macchine
Consigli.it

Napoli, rapina da 3mila euro a Posillipo con la tecnica del 'filo di banca'

Malpensa, uomo muore dopo essere stato bloccato da 5 agenti

[#Totò Riina](#) [#messina denaro](#) [#carabinieri](#) [#polizia municipale](#) [#oroscopo](#)

[Home](#) > [tradizioni e festività](#) > [Arancine e cuccia in corsia, l'iniziativa all'ospedale Cervello](#)

TRADIZIONI E FESTIVITÀ

Arancine e cuccia in corsia, l'iniziativa all'ospedale Cervello

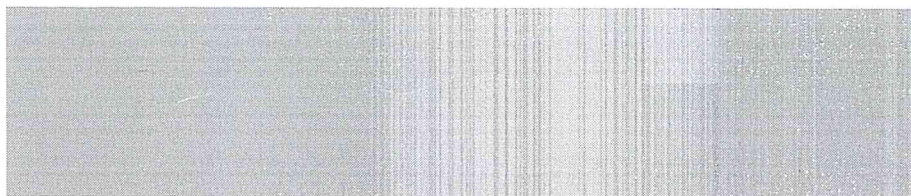


09/12/2017

[f facebook](#) [t twitter](#) [G+ google+](#) [m messenger](#)

Arancine e cuccia in corsia. Sarà un giorno di Santa Lucia speciale per i pazienti ricoverati nell'Hospice e in Pediatria dell'ospedale Cervello di Palermo. Gli allievi dell'Istituto alberghiero Paolo Borsellino saranno presenti mercoledì 13 dicembre nei due reparti per offrire ai ricoverati, dopo averle preparate e cucinate, le due 'chicche' della tradizione palermitana. Un'iniziativa promossa dai responsabili dei due reparti, Giuseppe Peralta per l'Hospice e Nicola Cassata per la Pediatria, dalla dirigente scolastica dell'Istituto Mariella Buffa e pienamente condivisa dal Direttore sanitario di Villa Sofia-Cervello, Pietro Greco.

PUBBLICITÀ



Protagonisti saranno gli studenti delle classi 3A Sala, coordinata da Vincenzo Siragusa ed affiancata dall'assistente tecnico Giovanni Brunelli, e 4A Cucina, coordinata da Marcello Chiaramonte ed affiancata dall'assistente tecnico Paolo Campanella. Gli studenti di Cucina, prepareranno in mattinata cuccia ed arancine nei laboratori, di cui è dotato l'Istituto di Pallavicino; gli allievi di Sala si recheranno in corsia per servirli.

"Un modo tangibile – sottolinea la Dirigente scolastica Mariella Buffa – per far sentire ai pazienti, ed ai loro parenti, l'abbraccio e l'affetto del personale, dei docenti, degli studenti e della preside dell'Alberghiero, ma anche un tributo agli operatori dell'Hospice, a quelli di Pediatria, a tutti coloro che 'danno vita' alla vita degli ospedali".

"Grazie a chi ci aiuta a rendere gli ospedali meno freddi e 'lontani'. Un gesto di attenzione che porta cibi tradizionali cucinati con l'entusiasmo dei giovani futuri professionisti. Una sanità vicina ed amica dei nostri cittadini", commenta il commissario della Azienda ospedaliera, Maurizio Aricò.

di Redazione

[f facebook](#) [t twitter](#) [G+ google+](#)



1 Anno

Leggi il tuo quotidiano, le edizioni locali e gli allegati (D, il Venerdì, Affari & Fin...

Offerte in 1 solo click

Cerchi un montascale? E vuoi risparmiare fino al 30%? Ricevi ora offerte di montascale

Nuova Tiguan 1.6 TDI

a € 26.500. Con Front Assist, Lane Assist e Adaptive Cruise Control di serie.

Nissan

Configura la più innovativa Nissan Micra di sempre.

Arancie e cuccia in corsia, giorno speciale per i bambini del Cervello di Palermo

Da REDAZIONE - 9 dicembre 2017



[Ascolta l'articolo](#)

Arancine e cuccia in corsia. Sarà un giorno di Santa Lucia speciale per i pazienti ricoverati nei reparti dell'Hospice e di Pediatria dell'Ospedale Cervello. Gli allievi dell'Istituto Alberghiero "Paolo Borsellino" di Palermo saranno presenti mercoledì 13 dicembre nei due reparti per offrire ai ricoverati, dopo averle preparate e cucinate, le due "chicche" della tradizione palermitana. Un'iniziativa promossa dai responsabili dei due reparti, Giuseppe Peralta per l'Hospice e Nicola Cassata per la Pediatria, dalla Dirigente scolastica dell'Istituto Mariella Buffa e pienamente condivisa dal Direttore sanitario di Villa Sofia-Cervello, Pietro Greco.

Protagonisti saranno gli studenti delle classi 3A Sala, coordinata dal prof. Vincenzo Siragusa ed affiancata dall'assistente Tecnico, Giovanni Brunelli, e 4A Cucina, coordinata dal prof. Marcello Chiaramonte ed affiancata dall'assistente Tecnico, Paolo Campanella. Gli studenti di Cucina, prepareranno in mattinata cuccia ed arancine nei laboratori, di cui è dotato l'Istituto di Pallavicino; gli allievi di Sala si recheranno in corsia per servirli. "Un modo tangibile – sottolinea la Dirigente scolastica Mariella Buffa – per far sentire ai pazienti, ed ai loro parenti, l'abbraccio e l'affetto del personale, dei docenti, degli studenti e della preside dell'Alberghiero, ma anche un tributo agli operatori dell'Hospice, a quelli di Pediatria, a tutti coloro che "danno vita" alla vita degli ospedali".

"Grazie a chi ci aiuta a rendere gli ospedali meno freddi e "lontani". Un gesto di attenzione che porta cibi tradizionali cucinati con l'entusiasmo dei giovani futuri professionisti. Una sanità vicina ed amica dei nostri cittadini", commenta il Commissario della Azienda Ospedaliera, Maurizio Aricò. (ADNKRONOS)

[Ascolta l'articolo](#)

REDAZIONE



Per Santa Lucia, arancine e cuccia per i pazienti dell'Hospice e della Pediatria dell'ospedale Cervello

Di redazione **ilsitodisicilia** - sabato 9 dicembre 2017



Arancine e cuccia in corsia. Sarà un giorno di Santa Lucia speciale per i pazienti ricoverati nei reparti dell'Hospice e di Pediatria dell'Ospedale Cervello. Gli allievi dell'Istituto Alberghiero "Paolo Borsellino" di Palermo saranno presenti mercoledì 13 dicembre nei due reparti per offrire ai ricoverati, dopo averle preparate e cucinate, le due "chicche" della tradizione palermitana.


Un'iniziativa promossa dai responsabili dei due reparti, Giuseppe Peralta per l'Hospice e Nicola Cassata per la Pediatria, dalla Dirigente scolastica dell'Istituto Mariella Buffa e pienamente condivisa dal Direttore sanitario di Villa Sofia-Cervello, Pietro Greco. Protagonisti saranno gli studenti delle classi 3A Sala, coordinata dal prof. Vincenzo Siragusa ed affiancata dall'assistente Tecnico, Giovanni Brunelli, e 4A Cucina, coordinata dal prof. Marcello Chiaramonte ed affiancata dall'assistente Tecnico, Paolo Campanella.

Gli studenti di Cucina, prepareranno in mattinata cuccia ed arancine nei laboratori, di cui è dotato l'Istituto di Pallavicino; gli allievi di Sala si recheranno in corsia per servirli. "Un modo tangibile – sottolinea la Dirigente scolastica Mariella Buffa – per far sentire ai pazienti, ed ai loro parenti, l'abbraccio e l'affetto del personale, dei docenti, degli studenti e della preside dell'Alberghiero, ma anche un tributo agli operatori dell'Hospice, a quelli di Pediatria, a tutti coloro che "danno vita" alla vita degli ospedali".

"Grazie a chi ci aiuta a rendere gli ospedali meno freddi e "lontani". Un gesto di attenzione che porta cibi tradizionali cucinati con l'entusiasmo dei giovani futuri professionisti. Una sanità vicina ed amica dei nostri cittadini", commenta il Commissario della Azienda Ospedaliera, Maurizio Aricò.



Sit-in per Di Matteo.
Sgarbi: "Ci sarò anche
io"



Alfano sulle regionali:
"Non siamo entrati
nonostante le liste
pulite"



La
figlia
di
Totò
Riina

parla a Le Iene: "Mio
padre un parafulmine"

📅 9 dicembre 2017



Suon
are
Miccic
hé
📅 9

dicembre 2017

Cervello, per Santa Lucia arancine e cuccia in corsia

📅 9 dicembre 2017 👤 ilGaz.it

Arancine e cuccia in corsia. Sarà un giorno di Santa Lucia speciale per i pazienti ricoverati nei reparti dell'Hospice e di **Pediatria dell'Ospedale Cervello**.

Gli allievi dell'Istituto Alberghiero "Paolo Borsellino" di Palermo saranno presenti mercoledì 13 dicembre nei due reparti per offrire ai ricoverati, dopo averle preparate e cucinate, le due "chicche" della tradizione palermitana. Un'iniziativa promossa dai responsabili dei due reparti, **Giuseppe Peralta** per l'Hospice e **Nicola Cassata** per la Pediatria, dalla dirigente scolastica dell'Istituto **Mariella Buffa** e pienamente condivisa dal direttore sanitario di Villa Sofia-Cervello, **Pietro Greco**.



La
sente
nza di
Falco
ne

📅 8 dicembre 2017



De
Luca
quere
lato: il
giudic

e gli chiede mezzo
milione di euro

📅 6 dicembre 2017

Pd, nel giorno di Renzi
comincia la resa dei conti

Giovanni Brunelli, e 4A Cucina, coordinata dal professore **Marcello Chiaramonte** ed affiancata dall'assistente tecnico, **Paolo Campanella**.

Gli studenti di Cucina prepareranno, in mattinata, cuccia ed arancine nei laboratori, di cui è dotato l'Istituto di Pallavicino; gli allievi di Sala si recheranno in corsia per servirli.

“Un modo tangibile – sottolinea la dirigente scolastica **Mariella Buffa** – per far sentire ai pazienti, ed ai loro parenti, l'abbraccio e l'affetto del personale, dei docenti, degli studenti e della preside dell'Alberghiero, ma anche **un tributo** agli operatori dell'Hospice, a quelli di Pediatria, a tutti coloro che danno vita alla vita degli ospedali”.

“Grazie a chi ci aiuta a rendere gli ospedali meno freddi e 'lontani'. **Un gesto di attenzione** che porta cibi tradizionali cucinati con l'entusiasmo dei giovani futuri professionisti. Una sanità vicina ed amica dei nostri cittadini”, commenta il commissario della azienda ospedaliera, **Maurizio Aricò**.

Share This Post:



0



0

👍 Potrebbe anche interessarti



Confartigianato Palermo, nasce la categoria Turismo e Spettacolo

📅 23 novembre 2017



Palermo, bevono del detersivo: due fratellini finiscono in ospedale

📅 30 settembre 2017



Milazzo, diciannovenne dichiara il possesso di due fucili e dice di avere una pistola mai denunciata: arrestato

📅 24 ottobre 2017



re
2017



“Su Di Matte o ho ricordato”

ciò che ha detto Fiammetta Borsellino”

📅 5 dicembre 2017



“Mus

umeci, manda Sgarbi a casa”

📅 5 dicembre 2017



Più avanti c'è posto
📅 5

dicembre 2017



“La Sanità è un Far

West”

📅 4 dicembre 2017



“Io, Cuffaro, Alfano e la

voglia di fare centro”

📅 4 dicembre 2017

Dopo operazione perde testicolo, denuncia i medici a Palermo

Intervento sanitari Villa Sofia post operazione in clinica

Redazione ANSA 06 dicembre 2017 17:18

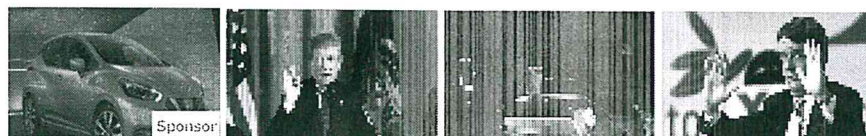


Un metalmeccanico di 33 anni ha denunciato i medici della clinica Torina a Palermo per un'operazione eseguita male e per la quale avrebbe poi perso un testicolo con un intervento a Villa Sofia. Nella querela l'uomo, assistito dall'avvocato Giulio Bonanno, ha raccontato che ai primi di settembre scorso è andato nel reparto di Urologia di Villa Sofia per alcuni accertamenti. Lì gli è stato diagnosticato un varicocele idiopatico sinistro e prescritto l'esame seminologico e l'ecografia scrotale, che ha effettuato pochi giorni dopo.

Una volta ottenuti i risultati i medici gli hanno consigliato un intervento di legatura delle vene spermatiche di sinistra. Operazione programmata, in convenzione, alla casa di cura Torina per il 31 ottobre. In sala operatoria vi erano i medici Vincenzo Romano e Domenica Lo Piccolo, dice l'operaio. "Sono entrato in sala operatoria alle 9.35 e l'intervento è terminato alle 10 - espone nelle querela - Un'ora dopo mi hanno dimesso". L'uomo dice di aver lamentato da subito dolori. Il 12 novembre il paziente è stato ricoverato d'urgenza a Villa Sofia e sottoposto all'esportazione del testicolo.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Nuova Nissan MICRA
La più innovativa Nissan Micra di sempre.

Trump farfuglia durante il discorso, diventa un caso - Nord America

Madre uccide figli di 5 e 2 anni e tenta il suicidio - Emilia-Romagna

Sondaggi choc per Renzi, ora è sotto la 'quota Bersani' - Politica

L'ISOLA E LA SALUTE

GLI ESPERTI REPUTANO CHE IL VIRUS ATTACCHERÀ LA POPOLAZIONE DA GENNAIO A MARZO CON IL PICCO A FEBBRAIO

L'influenza arriva in Sicilia, pochi i vaccinati

● Il direttore del laboratorio regionale di prevenzione, Francesco Vitale: sarà un ceppo più aggressivo dei precedenti

La situazione siciliana, rispetto alla precedente campagna antinfluenzale, ha mostrato un miglioramento del 4% nella vaccinazione dei soggetti a rischio. Difficoltà soprattutto nei grandi centri

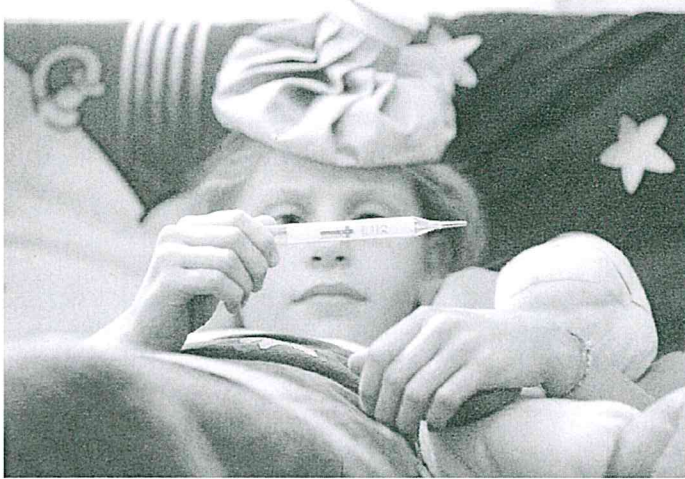
Carmelo Nicolosi
PALERMO

Il Laboratorio regionale per la sorveglianza dell'influenza e delle malattie prevenibili con la vaccinazione, diretto dal professore Francesco Vitale, ordinario di igiene all'università di Palermo, ha da poco isolato i virus dell'influenza 2017-2018. Ma ciò non significa che l'influenza stagionale stia già circolando tra la popolazione generale. Lo sarà - secondo gli esperti - da metà gennaio, con un picco a febbraio e una coda ancora consistente a marzo.

«Essendo mutato uno dei virus A, circolanti nella scorsa epidemia - osserva il professore Vitale - è possibile aspettarsi un agente virale di tipo più aggressivo».

Purtroppo i siciliani, ma soprattutto gli anziani, più deboli e ai quali, in particolare, è raccomandata la vaccinazione, o non percepiscono ancora la pericolosità delle epidemie influenzali o sono male consigliati, se il 90% dei 40.000 decessi, causati dall'influenza ogni anno in Europa, si manifesta tra soggetti che hanno superato i 65 anni.

La situazione siciliana, rispetto alla precedente campagna antinfluenzale, ha mostrato un miglioramento di 4 punti percentuali, ma ancora non ci siamo. Esistono difficoltà soprattutto nei grandi centri urbani. La scorsa stagione 2016-2017, la Sicilia ha vaccinato, in totale, contro l'influenza appena il 15,7 ogni 100 abitanti.



L'emblematica immagine di un bambino a letto con l'influenza

La copertura minima da raggiungere è del 75%, mentre nell'Isola, la media vaccinale, nella scorsa stagione tra le fasce di età pari o superiore ai 64 anni, raccomandata in particolare dal ministero della Salute, è stata del 53,33%. Il che significa che c'è quasi una metà di soggetti fragili che non si vaccina.

Secondo dati forniti dall'assessorato regionale della Salute, l'Asp di Agrigento si è fermata al 53,30%, Caltanissetta ne ha vaccinati il 52,10, Messina il 52,61, Palermo il 57,01, Ragusa il 57, Trapani il 55,28. La migliore è stata Enna: 60,70, le peggiori Catania: 48,80 e il maggiore

tasso di ricoveri ospedalieri e Siracusa: 47,60.

Le ospedalizzazioni per influenza sono state 318, così distribuite per territorio: 12 ad Agrigento, 18 a Caltanissetta, 98 a Catania, 80 a Enna, 65 a Messina, 46 a Palermo, 15 Ragusa, 3 a Siracusa, 11 a Trapani.

«Nonostante i dati ancora non soddisfacenti, un piccolo passo in avanti è stato fatto. Speriamo migliori ancora nella campagna in atto, già iniziata e che si concluderà il 28 febbraio del prossimo anno», dice il dottore Mario Palermo, responsabile del Servizio 4 Igiene pubblica dell'assessorato della Sa-

lute della Regione Siciliana.

Va detto che la trasmissione dell'influenza in pazienti ospedalizzati maggiormente vulnerabili (malati oncologici, immunodepressi, in terapia intensiva) si associa a tassi di mortalità dell'ordine del 16%, che possono arrivare al 60%. Anche nel resto dei ricoverati l'influenza può avere un impatto negativo rilevante. Da qui, l'importanza della vaccinazione nei soggetti ospedalizzati (in Sicilia piuttosto bassa) o al momento delle dimissioni, e del personale medico e paramedico delle strutture pubbliche e private. È il decreto dell'asses-

PRIMO CASO IN ITALIA
A Pavia il virus A
attacca un bimbo
Ora sta meglio

*** A Pavia il primo caso «certificato» di influenza da virus A registrato in questa stagione invernale in Italia: i virologi del San Matteo l'hanno isolato in un bambino di 4 anni, di origine egiziana, ricoverato nei giorni scorsi alla Pediatria del Policlinico in seguito a febbre, vomito e inappetenza. Il piccolo era affetto da una forma di bronchiolite: ora è in buone condizioni ed è stato dimesso. Nei giorni scorsi erano stati riscontrati quattro casi positivi al virus B dell'influenza tra Veneto e Puglia. È il segnale che la più temuta malattia dell'inverno sta per colpire. Il picco dell'influenza dovrebbe arrivare tra la fine di dicembre e le prime settimane di gennaio: secondo le previsioni potrebbero essere 5 milioni gli italiani costretti a letto da febbre, tosse, raffreddore e mal di gola.

Dal San Matteo è partita subito la segnalazione del primo caso di influenza A all'Istituto Superiore di Sanità. «Questo primo caso - afferma Fausto Baldanti, responsabile dell'Unità di Virologia Molecolare del San Matteo - sottolinea la necessità e l'urgenza di provvedere alla vaccinazione antinfluenzale dei pazienti a rischio come malati anziani, cardiopatici, con patologie respiratorie croniche, pazienti immunodepressi e in chemioterapia». Secondo lo specialista, inoltre, «è consigliabile la vaccinazione a tutto il personale sanitario per interrompere la catena epidemiologica che può colpire i pazienti ricoverati o che accedono alle cure e ai contatti familiari dei pazienti fragili».

sorato del 20 settembre scorso mette in guardia gli operatori sanitari sul fatto che la mancata offerta della vaccinazione potrebbe configurarsi come omissione di atto sanitario a carico di chi ne è responsabile e quindi perseguibile.

I vaccini disponibili sono di tipo trivalente (contiene due virus di tipo A e uno di tipo B) e quadrivalente (due virus di tipo A e due di tipo B).

«Il trivalente - spiega Vitale - va utilizzato in quei soggetti con scarsa risposta immunologica, come portatori di malattia o anziani oltre i 70 anni. Il quadrivalente è più indicato in soggetti sani, come personale medico e infermieristico, bambini dai tre anni di età in poi, contatti stretti dei nuovi nati fino al sesto mese di vita e delle gestanti, anziani che non presentano alcuna patologia, mamme al secondo e terzo mese di gravidanza, familiari a contatto con soggetti a rischio, addetti ai servizi pubblici, soggetti che per motivi di lavoro sono a contatto con animali».

Per il dottore Mark Gjomarkaj del CNR, la vaccinazione con il quadrivalente è importante perché copre dai quattro tipi di virus, A e B, che generalmente circolano.

La campagna vaccinale 2017-2018 è condotta, come negli anni precedenti, in collaborazione con i medici e i pediatri di famiglia. «Occorre far capire alle persone che vaccinarsi contro l'influenza è un atto importante, per sé e per chi sta vicino, soprattutto se soggetto debole. Va ricordato che l'immunità vaccinale avviene dopo 15 giorni, quindi non si aspetti l'ultimo giorno, il 28 febbraio», raccomanda il dottore Luigi Galvano, presidente regionale della Federazione italiana medici di medicina generale. (CN)

SALUTE. Il tema dell'alimentazione dei più piccoli al centro di un progetto di formazione per i giovani medici, che vede insieme i Policlinici di Palermo, Roma e Milano

L'allarme dei pediatri: troppi bambini sovrappeso

*** Arginare il fenomeno dell'obesità infantile attraverso la formazione dei pediatri di domani: è questo l'obiettivo del «Programma Academy», il corso avanzato di specializzazione specificamente dedicato alla nutrizione neonatale e pediatrica, che è stato presentato nei giorni scorsi e vede insieme i Policlinici universitari di Palermo, di Milano (Ospedale Maggiore) e di Roma (La Sapienza).

L'obesità infantile sta assumendo i tratti di una epidemia. Secondo una recente ricerca condotta dall'Istituto superiore della sanità, che ha preso come target i bambini delle scuole primarie (6-10 anni), risulta che il

24% dei bimbi italiani sono in sovrappeso mentre il 12% è obeso. L'11% non fa la prima colazione e il 28% la fa in maniera non adeguata. L'82% fa una merenda a scuola qualitativamente non corretta. Il 23% dei genitori dichiara che i propri figli non consumano giornalmente frutta e verdura (solo il 2% dei bambini ne mangia più di 4 porzioni al giorno), il 41% dei bambini beve ogni giorno bevande zuccherate (il 17% più di una volta al giorno). Solo 1 bambino su 10 ha un livello di attività fisica raccomandato per la sua età, mentre 1 su 2 trascorre più di due ore al giorno davanti al televisore o a videogiochi e ha un televisore in camera.

Si tratta di dati nazionali che sono in linea con quelli stimati in Sicilia e che si fanno ancora più allarmanti in considerazione del fatto che spesso il problema non è percepito come tale dalle famiglie: circa 4 madri su 10 di bambini con sovrappeso/obesità non ritengono che il proprio figlio abbia un peso eccessivo.

«La situazione è drammatica - afferma il professore Giovanni Corsello, presidente della Società italiana di pediatria - ed è legato ad una serie di fattori dovuti a stili di vita incongrui che partono da un'alimentazione sbilanciata, troppo ricca di grassi, sali, zuccheri. D'altro canto questi bambini tendono ad uno stile di vita

sedentario. La combinazione di questi due fattori ha fatto esplodere il fenomeno del sovrappeso che quando comincia da bambino è più rischioso, perché avrà conseguenze più gravi e croniche in età adulta. Un problema clinico ma anche sociale che necessita di una accurata attività di prevenzione, a partire dall'allattamento al seno, garantendo uno svezzamento bilanciato e cercando di innescare un corretto stile nutrizionale in tutta la famiglia».

«Le malattie metaboliche e cardiovascolari hanno spesso una genesi fetale o neonatale - afferma il professore Fabio Mosca, direttore dell'Unità operativa di Neonatologia



Giovanni Corsello

del Policlinico di Milano - Imparare a nutrire bene un neonato è dunque fondamentale per la salute dell'adulto. Questo corso, essendo rivolto ai giovani medici specializzandi nel percorso per diventare pediatri, è estremamente utile per seminare conoscenze adeguate da trasferire alla famiglia, per guidarle verso scelte nutrizionali corrette nei confronti dei bambini».

Il professor Mario De Curtis, ordinario di Pediatria alla Sapienza di Roma, nel suo intervento ha ribadito come sono cambiate le conoscenze in campo neonatologico grazie ai contributi della ricerca. Conoscenze che, attraverso i «Programma Academy», vanno trasferite agli specializzandi in pediatria e neonatologia al fine di affrontare in maniera consapevole i temi dell'alimentazione del bambino.

Assunzioni in sanità, il Nursind annuncia una battaglia legale

www.insanitas.it/assunzioni-sanita-nursind-annuncia-battaglia-legale/



“I bandi di mobilità volontaria e di comando sono illegittimi perché prima bisogna ultimare le stabilizzazioni di centinaia di infermieri precari ormai storici”. Lo afferma il **Nursind di Messina**, il sindacato delle professioni infermieristiche, che ha iniziato una battaglia che potrebbe avere ripercussioni a livello regionale. Il segretario territoriale **Ivan Alonge** ha infatti diffidato Asp e aziende di zona intimando a “revocare immediatamente e annullare le procedure di reclutamento di personale mediante mobilità volontaria e comando, già avviate e non concluse, non essendo queste rispondenti ad alcun interesse pubblico e dal 1 gennaio 2018 espletate in palese violazione di legge”. Nella diffida, a firma anche dell’avvocato Bernardo Campo, scrive che “decorso il termine di quindici giorni si adirà la competente autorità giudiziaria amministrativa, penale e contabile”.

Alonge spiega che “nelle ultime settimane si è assistito a un proliferare in tutta la Regione di bandi e delibere che aprono la strada ad assunzioni in contrasto con la normativa vigente che invece stabilisce delle priorità e precedenza”. Però secondo il Nursind di Messina, “i bandi sono stati emessi in presenza di graduatorie già valide. Alla Regione risultano valide ed efficaci la graduatoria di concorso per il bacino orientale pubblicata il 28 giugno 2016 e valida fino al 28 giugno 2019 e la graduatoria di mobilità per i bacini occidentale e orientale valida fino al 31 dicembre 2017 prorogata al Senato fino al 31 dicembre 2018”. Dunque, chiede Alonge, “che senso ha bandire mobilità se nella stessa Regione ci sono vigenti sia graduatorie di mobilità che di concorso? Le aziende hanno dimenticato che nella pubblica amministrazione bisogna rispettare i criteri di economicità, efficacia, efficienza?”.

Sciopero nazionale dei medici, sul piede di guerra pure il Cimo Sicilia

www.insanitas.it/sciopero-nazionale-dei-medici-sul-piede-guerra-pure-cimo-sicilia/



La Segreteria Regionale della Sicilia di CIMO, Il Sindacato dei Medici, aderisce allo **Sciopero Nazionale dei Medici** del SSN, proclamato dall'Intersindacale medica per martedì 12 dicembre. Nell'intera giornata verranno garantiti solamente i servizi essenziali di emergenza. Tutte le attività programmate e le attività ambulatoriali saranno sospese.

I medici italiani protestano contro:

- la decisione del Governo Nazionale di continuare a DEFINANZIARE il SSN non consentendo alle strutture pubbliche di garantire i LEA e negando ai cittadini l'adeguato accesso alle cure;
- la decisione del Governo e delle Regioni di non destinare risorse economiche sufficienti per un rinnovo contrattuale atteso ormai dal 2009, paventando anzi ulteriori arretramenti stipendiali rispetto a quelli subiti negli ultimi anni;
- la decisione di escludere i medici dall'elenco del lavoro usurante negando la possibilità riservata ad altre categorie di lavoratori di poter andare in pensione anticipatamente rispetto alla Legge Fornero;
- la ormai palese volontà di demolire completamente il SSN gratuito ed universale a favore del Privato e a discapito sia degli operatori sanitari che soprattutto dei cittadini che dovranno pagare di tasca propria per potersi curare;

In occasione dello Sciopero Nazionale, CIMO Sicilia ha indetto un SIT IN davanti alla sede dell'Assessorato Regionale della Salute per chiedere al nuovo Assessore **Ruggero Razza** di essere ricevuti in delegazione per rappresentare lo stato di grande disagio lavorativo dei medici ospedalieri siciliani e chiedere con fermezza di portare a compimento quella rimodulazione della Rete Ospedaliera condivisa da tutte le OO.SS. mediche e presentata dal precedente Assessore nel mese di luglio scorso.

Secondo il Cimo "è indispensabile che l'iter amministrativo di revisione della Rete Ospedaliera e degli Atti Aziendali venga perfezionato al più presto possibile per giungere all'approvazione della versione definitiva della Rete Ospedaliera e alle modifiche degli Atti Aziendali già programmate e non ancora attuate".

“Ma principalmente chiediamo all’Assessore Razza di sbloccare il nodo delle stabilizzazioni dei Precari non ancora risolto, tenendo conto anche della più recente normativa in materia (Decreto 75/2017 e Circolare esplicativa) finora disattesa”.

“Chiediamo che vengano contestualmente accelerate anche le procedure di mobilità regionale ed extra-regionale e non soltanto quelle riservate alle posizioni di comando e/o fuori ruolo”.

“Chiediamo ancora all’Assessore di porre fine a questo prolungato periodo di gestione commissariale in cui ognuno ha fatto il bello e il cattivo tempo”

“E’ giunta l’ora di chiudere definitivamente il capitolo del “far west” della Sanità siciliana riportandola su quei binari di legittimità e trasparenza amministrativa abbandonati negli ultimi mesi di vuoto politico”.

Grazie ai passi avanti compiuti nelle analisi effettuate tramite questa metodica da un gruppo di ricerca del quale fanno parte anche ricercatori dell'Istc e dell'Ibfm del Cnr, diventa più chiara e precisa l'identificazione dei soggetti con deficit cognitivo che evolverà nella malattia. Tramite un software l'encefalo viene suddiviso in sezioni e 'regioni' di cui si analizza con tecniche statistiche avanzate il segnale metabolico. Lo studio è pubblicato sull'European Journal of Nuclear Medicine Molecular Imaging

Roma, 7 dicembre 2017 - L'esame più utilizzato per mettere in evidenza eventuali alterazioni anatomiche ippocampali o corticali caratteristiche della malattia di Alzheimer è la Risonanza magnetica, ma in un caso su cinque questa metodica non caratterizza con certezza la natura dello stato patologico e del suo sviluppo.

Marco Pagani dell'Istituto di scienze e tecnologie della cognizione del Consiglio nazionale delle ricerche (Istc-Cnr) in collaborazione con Fabrizio De Carli dell'Istituto di bioimmagini e fisiologia molecolare (Ibfm-Cnr), con il dipartimento Ambiente e salute dell'Istituto superiore di sanità, con il dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Genova e con il Karolinska Hospital di Stoccolma, studia da anni il modo di ottimizzare le analisi dei dati del metabolismo cerebrale attraverso il ricorso a un'altra tecnica, la Tomografia ad emissione di positroni (Pet).

I risultati delle ricerche, che confermano prestazioni migliori della Pet nella predizione della malattia di Alzheimer, sono stati pubblicati nel mese di novembre sull'*European Journal of Nuclear Medicine Molecular Imaging*.

La Malattia di Alzheimer, patologia neurologica degenerativa che colpisce il cervello, conducendo progressivamente il malato a uno stato di totale dipendenza, è nella maggior parte dei casi preceduta da deficit cognitivo lieve.

“In alcuni casi però tale deficit non è dovuto a patologie neurodegenerative ma ad altre cause, ad esempio a uno stato depressivo acuto o cronico. È importante dunque già nella fase iniziale avere una diagnosi certa del disturbo e della sua possibile evoluzione, per effettuare i corretti interventi terapeutici e per consentire ai familiari di gestire adeguatamente l'impegnativa assistenza del paziente - spiega Pagani - La Pet, in particolare la Pet cerebrale con Fluorodeossiglucosio (Fdg-Pet), una tecnica di neuroimmagini funzionali assai diffusa e disponibile sul territorio nazionale a costi contenuti, è indubbiamente da preferire alla Risonanza magnetica per rivelare se il deficit cognitivo sia o no dovuto ad Alzheimer. Inoltre, può aiutare nella valutazione dello stato di progressione delle malattie neurodegenerative”.

Il team coordinato da Pagani ha apportato alcune innovazioni per ottimizzare le analisi statistiche dei dati di metabolismo cerebrale tramite questa metodologia. “La novità introdotta dal nostro gruppo multidisciplinare di ricercatori e clinici consiste nel segmentare in 90 sezioni l'encefalo, tramite un software disponibile in rete, e accorparle in 20 'meta-regioni' con caratteristiche funzionalmente comuni - continua il ricercatore dell'Istc-Cnr - L'intensità del segnale in ogni regione, proporzionale alla rispettiva attività metabolica, viene poi analizzata con tecniche statistiche avanzate in grado di identificare le regioni che meglio differenziano i gruppi diagnostici. Abbiamo applicato queste metodologie in modo

prospettico a un gruppo di pazienti con un livello simile di deficit cognitivo, che in alcuni casi è evoluto in Malattia di Alzheimer entro 2-5 anni e in altri casi non è evoluto dopo 7 anni. Grazie a questa tecnica siamo riusciti a identificare nel 93% dei casi i soggetti non successivamente colpiti da questa forma di demenza”.

Questo metodo consente di arrivare in modo rapido ad una diagnosi più chiara e tempestiva e apre orizzonti nuovi per la diagnosi precoce. “Alla Pet eseguita alla prima visita con valutazione neuropsicologica, i pazienti che non hanno sviluppato l'Alzheimer mostrano differenze metaboliche minime o nulle rispetto ai soggetti di controllo sani, mentre nelle persone che si sarebbero ammalate le differenze erano accentuate e proporzionali al tempo di decorso della malattia - conclude Pagani - Nel momento in cui la metodologia verrà condivisa si potrà creare un database attraverso il quale confrontare gli esami dei pazienti con quelli dei gruppi sani e dei patologici, consentendo ai clinici di effettuare una diagnosi più precisa e di supportare nel modo migliore il malato e chi lo assiste”.



STORIE

Solidarietà

Tutti vaccinati per aiutare il compagno malato

MICHELE BOCCI

Gli è dispiaciuto non esserci, martedì mattina. Voleva farsi la foto fuori dall'ambulatorio con tutti i suoi compagni. Invece Simone era a Bologna per finire un ciclo di chemioterapia mentre loro, gli altri alunni della V E del liceo linguistico di Novi Ligure, stavano facendo una cosa solo per lui: il vaccino contro l'influenza per tenere lontano il virus da quell'amico sfortunato che da un anno affronta un osteosarcoma.

«È molto forte. Anzi, a volte è lui che ci dà coraggio» dice Katia, sua mamma.

Simone ha 18 anni, nel 2016 gli è stato diagnosticato un tumore maligno alle ossa. Quest'anno ha ricominciato finalmente a frequentare le lezioni ma la malattia e le cure a cui è stato sottoposto hanno indebolito il suo sistema immunitario. Per lui, anche una semplice influenza può essere molto pericolosa. È stata una prof a spiegare agli alunni della V E il significato dell'immunità di gregge, che protegge chi non può vaccinarsi attraverso la vaccinazione di chi gli sta intorno. E li ha pure accompagnati al distretto sanitario, martedì mattina, per poi riportarli a lezione. Il medico di famiglia invece si è preoccupato di far avere a tutti i vaccini gratis. Sarebbe previsto solo per i familiari dei malati.

Ma che cosa è una classe se non una grande famiglia? Quando alla Asl se li sono visti arrivare, 23 ragazzi pronti a liberare la spalla per l'iniezione, sono rimasti a bocca aperta. È raro vedere dei diciottenni che chiedono un vaccino, tanto più in un periodo in cui questa forma di prevenzione viene messa in discussione a causa di sospetti e paure immotivate. Ed è rarissimo che dei giovani chiedano quello antinfluenzale, destinato di solito agli over 65. Ma quando si incontra la malattia vera, quella che può portare via una persona cara, fisime e paturnie scompaiono.

Così i ragazzi di Novi hanno fatto l'esatto contrario di quei genitori che mandavano i figli non vaccinati contro il morbillo in una scuola elementare dei Chianti, malgrado in classe con loro ci fosse una bambina con seri problemi immunitari, che infatti ha dovuto cambiare istituto. «Il dottore che ha in cura mio figlio al Rizzoli di Bologna, quando ha saputo cosa hanno fatto gli amici, ha detto che è stato un gesto bellissimo, di grande generosità» racconta la mamma. Se Simone fosse stato lì con loro, martedì, li avrebbe abbracciati uno a uno. Ma ci saranno altre foto e sorrisi tutti insieme.

I numeri

La spesa sanitaria

Il mercato farmaceutico in Italia
Spesa per abitante residente, in euro, dic. 2016

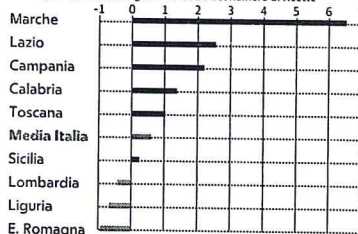
Calabria	56,8
Lazio	51,4
Marche	36,9
Toscana	36,5
Sicilia	31,9
Campania	30,5
Media Italia	30,5
Lombardia	22,4
Liguria	17,5
E. Romagna	15,0

La spesa pro capite in farmacia
In euro, dic. 2016

Liguria	489
Lazio	462
Marche	430
Toscana	422
Lombardia	420
Calabria	415
Media Italia	413
Campania	408
Sicilia	394
E. Romagna	385

Le ricette in farmacia

Var. % gen-mar 2017 su gen-mar 2016 del numero di ricette



Sicurezza informatica

Dati sanitari a Big Pharma tutti i rischi per la privacy

Lo stabilisce una legge europea che assicura l'anonimato. Il Garante: "Vigileremo"

Di che cosa stiamo parlando

I nostri dati personali, compresi quelli sanitari, potranno finire nelle mani delle multinazionali a scopi statistici o di ricerca scientifica. Senza bisogno del consenso dell'interessato e senza nemmeno doverlo avvisare. Lo stabilisce una legge europea, pubblicata il 28 novembre nella Gazzetta ufficiale, che entrerà in vigore il prossimo 12 dicembre. E che apre una serie di interrogativi: se da una parte i dati possono aiutare la sanità, rimane in sospeso un problema di privacy dei cittadini.

PAOLO G. BRERA, ROMA

Tra una settimana, dal 12 dicembre, tutti i dati sanitari sulla salute degli italiani - purché siano resi anonimi - potrebbero essere trasferiti dagli enti pubblici che li hanno raccolti, le Asl e le Regioni, alle multinazionali che chiedono di usarli nella ricerca scientifica.

Che sia un bene (si aiuta enormemente la ricerca, abbreviando i tempi e mettendo al lavoro le intelligenze artificiali) o un male, dipende in larga misura dall'impossibilità di garantire un anonimato tota-

le e indissolubile: è il motivo per cui la nuova legge europea numero 167 del 20 novembre, già recepita e pubblicata in Gazzetta ufficiale, sta facendo tremare i polsi e solleva un'ondata di polemiche.

La legge europea ha emendato la normativa sulla privacy consentendo il trasferimento di dati sensibili a fini scientifici o statistici «a condizione che siano adottate forme preventive di minimizzazione (cioè si consegnano solo i dati necessari a ogni singolo progetto autorizzato) e di anonimizzazione ritenute idonee a tutela degli inte-

I punti

Big Data, le norme e un mercato miliardario

1 **Obblighi comunitari**
La legge europea 2017, la 167, viene recepita dall'Italia secondo gli obblighi comunitari. Autorizza la cessione dei dati personali per fini statistici o sanitari.

2 **Il colosso dell'informatica**
Ibm ha lavorato ad accordi non solo con il governo italiano ma anche con quelli di altri Paesi, come Francia e Regno Unito, per ottenere i dati dei cittadini.

3 **L'intelligenza artificiale**
Alimentata dai big data, rappresenta un mercato miliardario: 4 miliardi di dollari previsti nel 2017 solo per quelli della Sanità, con una crescita del 15% annuo fino al 2030.

ressati». La novità spiana la strada verso l'eventuale accordo, ipotizzato tra Ibm e governo, per realizzare a Milano il centro *Watson Health* della multinazionale dedicato al sistema cognitivo di Intelligenza artificiale applicato alla sanità: ne era una precondizione perché offre la possibilità di alimentare il cervello con i dati che, assicura Ibm, «sarebbero trattati in base a regole precise e chiare, coinvolgendo le associazioni e tutti quelli che hanno voce in capitolo. Siamo convinti che con quei dati e una magnifica tecnologia potremo essere di grande aiuto per medici e pazienti». Nomi e cognomi, o se hai comprato il Viagra o hai malattie invalidanti, giurano non interessi affatto.

Dunque è un pericolo o una risorsa, questo possibile trasferimento di dati? E come avverrebbe? Per il garante della Privacy, Antonello Soro, «sembra che la norma preveda un sistema di garanzie che, se correttamente utilizzate, possono conciliare la ricerca scientifica e il diritto alla privacy».

Ogni richiesta di consegnare i dati delle cure dei pazienti deve ottenere il via libera preventivo del garante. «L'ordinamento italiano ed europeo lo condiziona a precise procedure di cautela: devono dimostrare la sussistenza di adeguate misure capaci di assicurare che il dato sia davvero anonimo». Il punto è decisivo. Purtroppo, spiega Soro, «l'anonimizzazione assoluta non esiste. Con alcune tecnologie è possibile reidentificare la persona cui appartenevano i dati». Per esempio, «se trasferisco un dato che considero anonimo, senza nome e cognome o elementi identificativi, a un soggetto a cui ieri ho dato altre informazioni che ti riguardano, quel soggetto con poche operazioni ritrova il tuo nome. Ecco, questo deve essere reso ragionevolmente impossibile». Per questo la nuova legge prevede il principio del diritto-diniego: se entro 45 giorni il garante non avrà risposto a una richiesta di trasferire i dati, quella richiesta è automaticamente cassata.

Ma a surriscaldare i nervi di chi teme il rischio che i dati riacquistino nomi e cognomi e finiscano dove non avremmo voluto, come succede comunemente con i nostri acquisti o i nostri spostamenti per cui a volte pare di precipitare in un Truman Show, c'è anche il fatto che non la nuova legge esclude l'opera di chiedersi l'autorizzazione al trattamento, o quantomeno di informarci. Ma anche questo non preoccupa il garante: «Quando si fanno ricerche su centinaia di migliaia di casi non si può andare a chiedere il permesso a ognuno. È giusto chiedere una deroga diretta al garante».

Marco e Paola De Benedetti si stringono a Margherita e Nicolò ricordo di
Alberto Milla
Roma, 6 dicembre 2017

Rodolfo e Emmanuelle piangono con immenso affetto l'amico
Alberto
e abbracciano Margherita.
Milano, 6 dicembre 2017

Claudio Nobis partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa di
Rolando

indimenticabile amico e collega dei tempi migliori.
Roma, 6 dicembre 2017

Il giorno 3 dicembre si è serenamente spenta
PROF.SSA

Agata Migliaccio
La famiglia ne dà il triste annuncio ad esecuzioni avvenute.
Roma, 6 dicembre 2017

E' venuto improvvisamente a mancare all'affetto dei suoi cari!
INC.

Nanni Muciaccia

Lo piangono con immenso dolore le sorelle Maria Teresa con il marito Gianluigi Fogli e Gabriella con il marito Ernesto Vocaturo, insieme a tutti i suoi carissimi nipoti.
I funerali si svolgeranno oggi 6 Dicembre alle ore 15.00 nella Parrocchia Santa Chiara, Piazza dei Giuochi Delfici Roma.
Roma, 6 dicembre 2017

Lorenzo e Pietro De Re piangono l'amatissima madre e belle-mère
Elena Doni

I funerali si terranno alle ore 11 di giovedì 7 dicembre presso l'Aula Magna della Facoltà Valdesse in Via Pietro Cassa 40.
Roma, 6 dicembre 2017

Le amiche di Contropolaro ricordano con molto affetto
Elena Doni

grande giornalista e scrittrice sempre in prima fila nella battaglia per le donne.
Francesca
Roma, 6 dicembre 2017

Nicoletta Tillaco ricorderà per sempre il sorriso e la bella voce della sua amica
Elena Doni

e abbraccia Lorenzo e Pietro.
Roma, 6 dicembre 2017

Il giorno 4 dicembre si è spento serenamente
Leopoldo Ciarla

Ne danno il doloroso annuncio i figli Massimo e Stefano, le nuore Fulvia e Nadia, i nipoti Matteo, Marco e Alessandro.

I funerali avranno luogo il giorno giovedì 7 dicembre, alle ore 8,15, nella Parrocchia di San Giuseppe al Trionfale.
Roma, 6 dicembre 2017

Il giorno 5 dicembre 2017 è mancato all'affetto dei suoi cari il
DOTT.

Francesco Mangiaracina

Ne danno il triste annuncio la Moglie, i figli e i familiari tutti.

Persona speciale, Uomo delle istituzioni, grande medico, per tanti come un fratello, amico e grande uomo. Ha dedicato la sua vita a sostegno di tutti, specialmente gli ultimi e i semplici.

Un esempio di vita.
Le esequie si svolgeranno oggi, 6 dicembre, alle ore 12.00, presso la Parrocchia Regina Mundini via Alessandro Barbosi 6.
Roma, 6 dicembre 2017

Onoranze Funebri Azeta
Tel. 06/7847849

Maurizio de Magistris e Francesco Bonifacio con tutto lo staff dello Studio, dipendenti e collaboratori, si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro amico
Marcello Bovi

che ricordano con grandissimo affetto e gratitudine per tutti gli anni passati insieme.
Roma, 6 dicembre 2017

06/12/2017 06/12/2017
Enrico Gentilini

Sei sempre vivo nel mio cuore, un pensiero che alligresce l'ombra immensa della tua dolorosa assenza.
Francesca
Roma, 6 dicembre 2017

Superenalotto

Concorso n. 145 del 5-12-2017

Numero Jolly 41 Superstar 88

Quote Superenalotto

Nessun vincitore con punti 6
Nessun vincitore con punti 5+
All'unica vincitrice con punti 5
Al 523 vincitori con punti 4
Al 17.868 vincitori con punti 3
Al 268.099 vincitori con punti 2

Quote Superstar

Nessun vincitore con punti 6
Nessun vincitore con punti 5+
Nessun vincitore con punti 5
Al 4 vincitori con punti 4
Al 145 vincitori con punti 3
Al 2.061 vincitori con punti 2
Al 12.816 vincitori con punti 1
Al 28.514 vincitori con punti 0
Il prossimo Jackpot con punti 6 € 68.500.000,00

Lotto

Combinazione vincente

Bari	27	14	73	58	59
Cagliari	51	84	37	35	29
Firenze	14	18	84	20	72
Genova	42	58	60	25	8
Milano	66	38	27	79	64
Napoli	26	21	16	43	51
Palermo	26	74	28	87	42
Roma	37	63	64	28	67
Torino	40	84	13	73	11
Venezia	54	27	59	62	21
Nazionale	68	80	21	33	55

10 e Lotto

Combinazione vincente

14	16	18	21	26
27	28	37	38	40
42	51	54	58	60
63	66	73	74	84

Numero est: 27 Doppio est: 27, 14

Caporedattore
Cronaca
Giancarlo
Mola

Email
redazione
cronaca
@repubblica.it